

OGGETTO: Deliberazione concernente: P.O.R. Obiettivo 3 FSE - 2000-2006, Misure F1 e F2 - Annualità 2004-2005-2006. Assistenza a strutture e sistemi. Reclutamento personale da assumere con contratto di lavoro temporaneo Progetto denominato "S.A.F.I.S." Euro 4.500.000,00 / esercizi finanziari 2004-2005-2006 - capp. A22116 (11%), A22117 (44%), A22118 (45%).

interinale
LA GIUNTA REGIONALE

utilizzare

SU PROPOSTA dell'Assessore Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTO il regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, concernente il "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la propria delibera n. 971 del 10 luglio 2001 concernente le forme di lavoro atipico nell'amministrazione regionale del Lazio.

VISTO il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999, relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il P.O.R. approvato con decisione della Commissione Europea n. 2078 del 21 settembre 2000;

VISTA la propria delibera n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del P.O.R. Ob. 3, 2000-2006;

VISTA la legge n. 526 del 21 dicembre 1999 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

VISTA la legge n. 59 del 15 marzo 1997 (legge Bassanini) con la quale è stato avviato un ampio disegno di decentramento amministrativo;

CONSIDERATO:

- che la Regione Lazio necessita di personale qualificato per le seguenti attività:

- Attuazione e gestione delle risorse previste dal POR 2000-2006;
- Integrazione del sistema dell'istruzione e sistema della formazione professionale;
- Adeguamento della formazione professionale al nuovo mercato del lavoro;
- Miglioramento del sistema formativo anche attraverso il procedimento di accreditamento delle sedi formative;
- Conduzione del procedimento di delega alla province dell'attività formativa;

- che sussistono le condizioni per ricorrere al lavoro interinale così come previsto dall'art. 249 del Regolamento regionale n. 1 del 2002, punti:

- a) per consentire la temporanea utilizzazione di professionalità non previste nell'ordinamento regionale, anche al fine di sperimentarne la necessità;
- b) in presenza di eventi eccezionali e non considerati in sede di programmazione dei fabbisogni;
- c) per punte di attività anche a carattere stagionale o connesse ad esigenze straordinarie, derivanti anche da innovazioni legislative che comportino l'attribuzione di nuove funzioni, ovvero per attività connesse allo svolgimento di progetti finalizzati, alle quali non possa farsi fronte con il personale in servizio;
- d) per particolari fabbisogni professionali connessi all'attivazione e aggiornamento di sistemi informativi ovvero di controllo di gestione e di elaborazioni di manuali di qualità e carte di servizi, che non possono essere soddisfatti ricorrendo unicamente al personale in servizio;



- che il precedente progetto di assistenza denominato "Ercole" approvato con propria delibera n. 182 del 15 febbraio 2001, e prorogato sino al dicembre 2003, è risultato di fondamentale importanza ed utilità per la gestione del P.O.R.;

- che il Complemento di Programmazione 2000-2006, prevede espressamente all'interno dell'Asse F, Misura 1, tra le azioni di assistenza a strutture e sistema, relativamente all'assistenza specifica, la possibilità di:

- fornire assistenza ai servizi della Regione al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma;
- fornire assistenza alle operazioni di start up delle azioni e di controllo della rendicontazione;
- fornire assistenza nella selezione degli interventi;
- apportare interventi per l'aggiornamento, integrazione e sviluppo dei sistemi di selezione/valutazione dei progetti e verifica periodica della loro adeguatezza;
- ricorrere all'impegno di collaborazioni esterne all'amministrazione regionale per compiti di assistenza tecnica al processo di selezione dei progetti;
- dare assistenza alle operazioni di controllo;

- che il Complemento di Programmazione 2000-2006, prevede espressamente all'interno dell'Asse F, Misura 2, tra le azioni di assistenza a strutture e sistema, relativamente all'assistenza generale, la possibilità di:

- rafforzare le dotazioni di personale dedicato a tempo pieno al Programma Operativo anche attraverso l'attivazione di collaborazioni professionali;
- porre in essere interventi di valutazione del Programma;

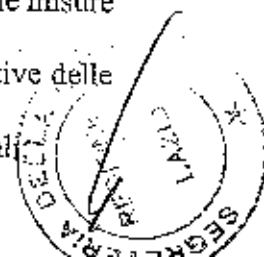
- che per sostenere le attività dettate dalla ristrutturazione dell'assessorato Formazione e Politiche del lavoro, composto ora da ben 11 aree, in un complesso integrato di funzioni idonee a garantire l'esercizio delle diverse fasi di attuazione del Programma Operativo FSE in integrazione e implementazioni delle riforme istituzionali in atto, emergono i fabbisogni di cui all'allegato progetto denominato "S.A.F.I.S." (Supporto Amministrativo ass. Formazione e Istruzione") e di seguito riportati:

Assistenza specifica

- Supporto nella predisposizione e strutturazione di interventi di Formazione Tecnica Superiore (IFTS) misura C3 del P.O.R. 2000-2006;
- Supporto nella predisposizione e strutturazione di interventi relativi all'Educazione Permanente degli Adulti (EDA) misura C4 del P.O.R. 2000-2006;
- Azioni rivolte alla riqualificazione del sistema del mercato del lavoro attraverso i centri per l'impiego misura A1 del P.O.R. 2000-2006;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura C1;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura C2;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura C4;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura D1;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura D2;

Assistenza generale

- Assistenza specialistica nella supervisione dei tempi e dei percorsi di attuazione delle misure del P.O.R.;
- Assistenza e supporto nella individuazione delle criticità procedurali ed organizzative delle varie aree della Direzione;
- Assistenza nel processo di delega di alcune funzioni formative in capo agli Enti locali



- Supporto qualificato nella predisposizione della documentazione di base e delle proposte da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza;
- Supporto nella predisposizione della modulistica relativa agli aspetti contabili e finanziari;
- Supporto nella fase di organizzazione e gestione finanziaria con particolare riguardo alla gestione dei flussi finanziari dei fondi;
- Supporto metodologico e organizzativo alle attività di monitoraggio e valutazione volta ad assicurare la tempestività della periodica rilevazione dei dati nonché all'analisi e alla verifica delle informazioni necessarie alla sorveglianza;
- Supporto all'area di controllo sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;
- Supporto al piano di sviluppo rurale;
- Valorizzazione dell'apprendistato;
- Supporto alla Direzione nel coordinare la regolamentazione della riforma dell'istruzione in relazione anche alle politiche comunitarie;

TENUTO conto che le risorse umane, da reperire con lo strumento del lavoro temporaneo (interinale) di durata annuale (prorogabile), si sostanziano in unità lavorative di livello "C" e "D" per:

- a) n. 8 lavoratori con qualifica D1;
- b) n. 16 lavoratori con qualifica C1;

VALUTATO opportuno rendere disponibile all'Autorità di gestione del P.O.R. le risorse come previste dal citato progetto "S.A.F.I.S.", per assicurare il puntuale assolvimento delle funzioni di assistenza come sopra individuate;

ATTESO che il predetto progetto ha durata triennale per una spesa complessiva pari a Euro 4.500.000,00, di cui Euro 3.000.000,00 per l'assistenza specifica ed Euro 1.500.000,00 per l'assistenza generale;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il progetto denominato "S.A.F.I.S.", allegato e parte integrante del presente atto, della durata di anni tre, per complessivi Euro 4.500.000,00, a valere sulle risorse P.O.R. ob. 3, F.S.E. 2000-2006, annualità 2004-2005-2006, di cui Euro 3.000.000,00 per la Misura F1, ed Euro 1.500.000,00 per la Misura F2;
2. di procedere, attraverso l'intermediazione di agenzia di lavoro interinale, anche già operante all'interno della Regione, purché individuata attraverso procedure di evidenza pubblica, al reclutamento ed all'assunzione di n. 24 collaboratori con contratto temporaneo di 12 mesi, rinnovabile per un massimo di 24 mesi e precisamente:
 - n. 6 assistenti area amministrativa;
 - n. 8 assistenti area economico/finanziaria;
 - n. 2 assistenti area informatica;
 - n. 6 esperti area amministrativa;
 - n. 1 esperti area economico/finanziaria;
 - n. 1 esperto socio/sanitario
3. di stabilire che le figure devono essere reperite tra le persone con caratteristiche indicate nel progetto di cui al punto 1., in conformità e nei limiti di quanto stabilito dal regolamento regionale n. 1 del 2002;
4. di dare mandato ai direttori dei dipartimenti Sociale ed Istituzionale di emanare gli atti necessari per la formalizzazione degli incarichi ai lavoratori di cui trattasi, da destinare all'Autorità di gestione del P.O.R. FSE 2000-2006;
5. di dare atto che la somma complessiva di Euro 4.500.000,00 fa carico ai capp. A22116 per il 11%, A22117 per il 44%, A22118 per il 45%, per i corrispettivi esercizi finanziari 2004-2005-2006.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



18 MAR 2005

ALLEG. alla DELIB. N. 1141
DEL 14 NOV. 2003



Regione Lazio



Regione Lazio

Assessorato Scuola, Formazione
e Politiche per il Lavoro

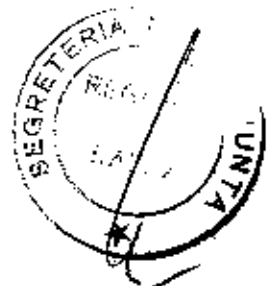
PROGETTO

"S.A.F.I.S."

*"Supporto Amministrativo ass.
Formazione e Istruzione"
attuato attraverso il ricorso a contratti
di lavoro temporaneo*

INDICE

- PREMessa
- LE RIFORME IN TEMA DI FORMAZIONE, ISTRUZIONE E MERCATO DEL LAVORO
- L'EFFICIENZA DELLA DIREZIONE
- I FABBISOGNI DELLA DIREZIONE
- STRUTTURA DELL'INTERVENTO
- FINANZIAMENTO



OTTOBRE 2003

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI DODICI PAGINE.

h

M

PREMESSA

L'Assessorato Scuola Formazione e Politiche del Lavoro, Regione Lazio, intende porre in essere il presente progetto al fine di garantire un miglior funzionamento del sistema formativo e, in un secondo momento, dell'istruzione. Come si avrà modo di esplicitare in seguito, l'iniziativa poggia le sue fondamenta sulla possibilità di ricorrere a forme di lavoro temporaneo così come previste e regolate dal Regolamento regionale n. 1 del 2002 (già D.G.R. Lazio del 10/07/2001, n. 971).

Il progetto, denominato "S.A.F.I.S." (supporto amministrativo all'assessorato Formazione e Istruzione), intende creare una "task force" di supporto alle nuove "aree" istituite presso la Direzione regionale "Formazione e Lavoro" nell'espletamento delle proprie funzioni. Il progetto, che si configura come naturale prosecuzione dell'esperienza maturata negli anni precedenti con il progetto denominato "Ercole", va incontro ad un nuovo assetto della "Direzione Formazione e Lavoro", ora divisa in ben undici aree con relativa suddivisione delle competenze, delle funzioni e delle responsabilità.

Inoltre, si prevede che tale gruppo di supporto possa, in un secondo momento, affiancare la struttura amministrativa nel complesso procedimento che vedrà, tra breve, lo scambio di competenze e funzioni tra la proponente Direzione e quella dell'"Istruzione-diritto alla studio". Scambio conseguente all'attuazione della legge 28/03/2003 n. 53 (Legge "Moratti").

La Direzione "Formazione e Lavoro" è ben consapevole della eccezionalità che condiziona il ricorso a forme di lavoro atipico nella pubblica amministrazione. Tuttavia, mai come in questo momento, il sistema formativo, quello dell'istruzione ed il mercato del lavoro sono oggetto di un ampio disegno di riforma che porta alla modificazione dei rapporti tra i diversi settori legati all'occupazione (anche per effetto della legge 14/02/2003, n. 30 legge "Biagi").

Questa situazione, del tutto eccezionale, porta con sé la necessità di ricorrere al lavoro c.d. "interinale".

È noto che, nella prestazione di lavoro temporaneo, l'amministrazione non stabilisce nessun rapporto diretto con il lavoratore, ma si avvale di una ditta, in possesso di precisi requisiti, che fornisce all'amministrazione, in tempi brevi, i lavoratori in possesso dei requisiti professionali necessari per la realizzazione di specifici progetti o per supplire ad assenze di specifiche professionalità. Il rapporto che si stabilisce tra amministrazione e lavoratore è quello della semplice utilizzazione.

I vantaggi di tale modalità sono evidenti, in quanto consente di fronteggiare rapidamente situazioni di emergenza senza dover aspettare i tempi lunghi delle selezioni ad evidenza pubblica. Nel presente progetto si otterrebbe l'ulteriore vantaggio: la Direzione potrebbe usufruire di personale che ha già operato nella pubblica amministrazione, nello stesso Assessorato Formazione e Lavoro, e con la maturazione di una professionalità immediatamente spendibile sul campo.

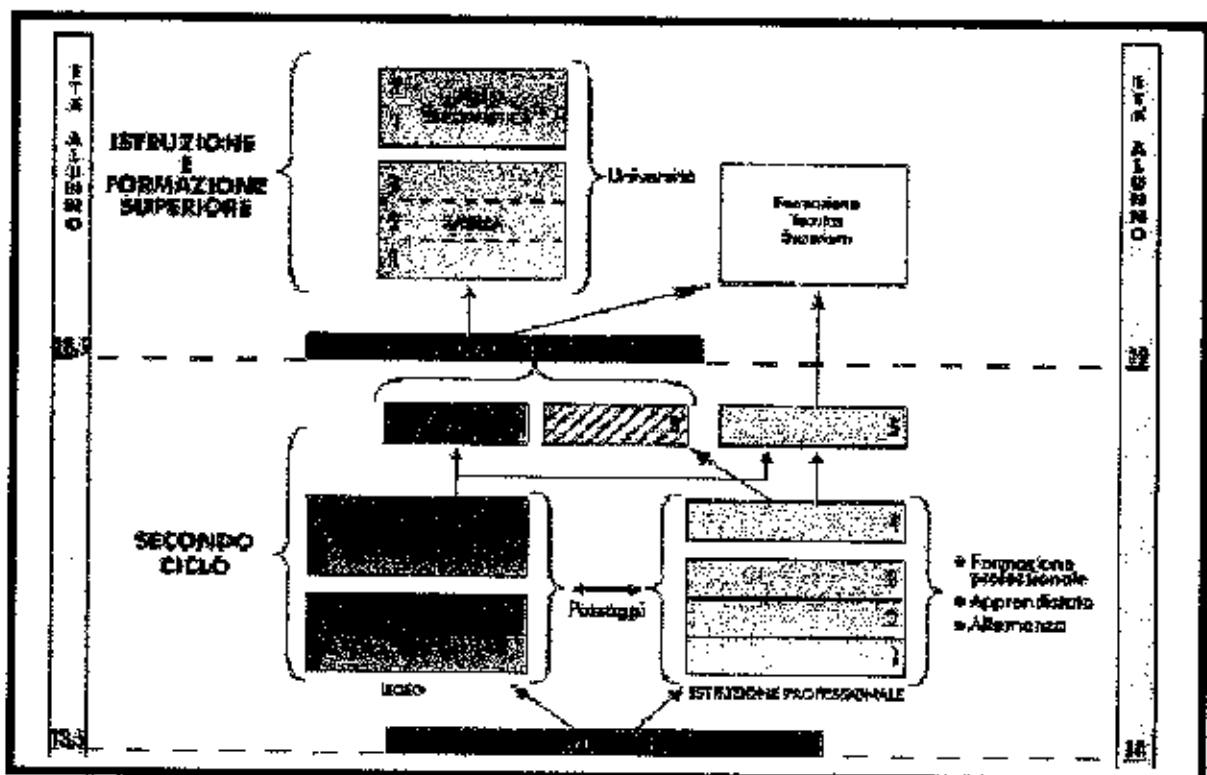
È indubbio, che il ricorso a forme di lavoro "atipico" anche nella Pubblica Amministrazione, è il segno della sempre maggiore "privatizzazione" del pubblico impiego. Privatizzazione iniziata con il D.Lgs. 3 Febbraio 1993, n. 29, e poi proseguita con la legge n. 59 del 1997 (legge Bassanini), con il D.Lgs. n. 80 del 1998, con la legge 50 del 1999 (Bassanini Quater) e 340 del 2000 (seconda legge annuale di semplificazione), sino ad arrivare la T.U. approvato con D.Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165 ed alla legge n. 145 del 2002.

In un contesto che vede la P.A. non più egemone, ma collaboratrice del cittadino, la privatizzazione del pubblico impiego comporta da un lato rilevanti modificazioni di carattere generale, e dall'altro la possibilità dell'amministratore pubblico di comportarsi contrattualmente come datore di lavoro privato. In quest'ultimo contesto appare pacifico il riconoscimento di forme di lavoro atipiche anche nella P.A.

LE RIFORME IN TEMA DI FORMAZIONE, ISTRUZIONE E MERCATO DEL LAVORO.

La Direzione regionale "Formazione e politiche del lavoro" ha, tra i suoi compiti, anche quello di coordinare e gestire le risorse indicate dal POR (Programma operativo regionale), Obiettivo 3, 2000-2006. Tale compito, già di per sé gravoso ed impegnativo, si complica con l'entrata in vigore di alcune riforme legislative di ampio respiro.

Con la riforma del sistema dell'istruzione grande importanza viene concessa alla formazione professionale.



M

Come si evince dallo schema riportato (*Fonte MIUR*) la c.d. "istruzione professionale" comporta una modificazione delle infrastrutture e delle risorse fino ad oggi destinate alla "Formazione professionale".

A seguito della citata legge 53 del 2003, la Regione ha acquisito la competenza esclusiva in materia di definizione di un sistema di riconoscimento dei crediti formativi. Inoltre, la Direzione regionale è impegnata nella definizione di nuove politiche di accreditamento degli Enti di formazione.

Tali novità si sostanziano in:

- modifica dei criteri inerenti i processi di valutazione dei corsi (si passa da una valutazione in termini di singolo corso ad una valutazione in termini di provider dei corsi);
- definizione di un sistema codificato di crediti valido a livello regionale ed interregionale;
- strutturazione di una rete di relazioni tra i principali attori coinvolti nell'ambito della formazione- scuola- lavoro.

Nello stesso tempo anche il mercato del lavoro viene modificato in maniera significativa.

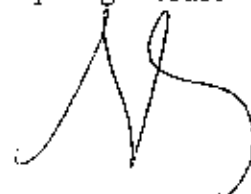
La legge 30/2003, contenente la delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, offre nuove metodologie di collocamento e nuove forme contrattuali.

Queste normative, unite ai regolamenti comunitari 1260 del 1999 e 438 del 2001, alla nuova programmazione dei finanziamenti comunitari successiva a quella 2000-2006, introducono importanti cambiamenti e pertanto produrranno, nel prossimo futuro, conseguenze notevoli che impatteranno sull'organizzazione dell'intera Direzione Regionale.

L'EFFICIENZA DELLA DIREZIONE

Non vi è dubbio che l'odierno processo di riforma della P.A. è di una tale portata da travolgere istituti e concezioni tradizionali, modificando il volto stesso della P.A. come era stato consegnato dalla elaborazione dottrinale e dalla evoluzione legislativa degli ultimi due secoli. Gli obiettivi fondamentali di tale processo di trasformazione, ispirata all'idea di una P.A. servente gli interessi dei cittadini e, dunque, struttura al servizio della collettività, obiettivi in buona parte anche realizzati nell'ultimo decennio, possono raggrupparsi nei seguenti:

- La disciplina del procedimento amministrativo come luogo di svolgimento della funzione (L. 241/90 e succ. mod.);
- La razionalizzazione e ristrutturazione degli apparati organizzativi centrali e locali dello Stato (L. 59/97 e d.lgs. n. 300/99 e n. 303/99);
- La modifica della disciplina del rapporto di lavoro nel pubblico impiego (d.lgs. n. 29/93, modif. dal d.lgs. n. 80/98, d.lgs. n. 165/01 e l. 145/02);
- La modifica della disciplina inerente la contabilità e il bilancio (d.lgs. n. 279/97 e l. n. 94/97);
- L'attuazione del decentramento di funzioni e compiti dal centro alla periferia, secondo il principio di sussidiarietà nel suo più generale



significato di rendere l'Amministrazione il più possibile vicina agli interessi degli amministrati (L. 59/97 e l. cost. n. 3/01).

L'odierno dettato costituzionale detta i principi da considerare fonte delle più recenti riforme. Innanzitutto il principio di "imparzialità" in base al quale l'azione amministrativa non può esercitarsi in modo arbitrario ed è sempre finalizzata al raggiungimento di determinati scopi fissati dalla norma, secondo un procedimento razionale, ragionevole e trasparente.

Il secondo principio è quello del "buon andamento" che impone di produrre risultati utili per la collettività. Diventa strumentale a tal fine dotarsi di una organizzazione efficiente.

È proprio su questo secondo elemento che si basa la necessità di questa direzione di ricorrere a risorse umane di alta professionalità e di rapido reperimento.

Tale principio, infatti, investe la P.A. nella sua complessiva manifestazione, dunque sia l'amministrazione per atti giuridici che per operazioni.

La rapidità dei tempi ed il prodotto finale utile diventano i termini fondamentali della valutazione. È in questa dimensione del principio che vanno letti gli istituti dell'accesso ai documenti, dell'informazione, della partecipazione del cittadino, della privatizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze dalla P.A.

Il terzo principio di rilevanza costituzionale è quello dell'economicità e sana gestione finanziaria, anch'esso non estraneo al progetto in esame.

Tutti i principi esposti devono essere rispettati dalla P.A. sia per quanto concerne i fondi regionali, sia per quanto attiene al Fondo Sociale Europeo. Anzi, in quest'ultimo contesto una pubblica amministrazione efficiente ed economica comporta non soltanto prestigio internazionale, ma evita qualsiasi tipologia di sanzione dovuta ad un cattivo andamento della gestione dei fondi affidatagli.

Il ricorso al lavoro interinale per affrontare criticità dell'apparato amministrativo si giustifica, dunque, dalla necessità di rendere "efficiente" il sistema. Un sistema che può favorire l'utilizzazione di forme di lavoro flessibile, destinate, in ambiti circoscritti, ad adeguare ad esigenze mutevoli l'amministrazione. In questo caso è l'efficienza che giustifica la deroga al concorso pubblico per l'accesso al lavoro presso le pubbliche amministrazioni. Mentre, il concorso si renderebbe necessario nel momento in cui la necessità di tali risorse diverrebbe "cronica", ossia protratta per un tempo utile all'espletamento di una procedura di evidenza pubblica e per esigenze ormai divenute stabili.

Per il momento non sembrano sussistere i requisiti idonei all'indizione di un concorso, inoltre, tale procedura non è di competenza diretta ed esclusiva di questa direzione.

Sussistono, invece, tutti gli elementi per ricorrere al lavoro interinale così come previsti dall'art. 249 del Regolamento regionale n. 1 del 2002, punti:

a) per consentire la temporanea utilizzazione di professionalità non previste nell'ordinamento regionale, anche al fine di sperimentarne la necessità;

b) in presenza di eventi eccezionali e non considerati in sede di programmazione dei fabbisogni;



c) per punte di attività e attività anche a carattere stagionale o connesse ad esigenze straordinarie, derivanti anche da innovazioni legislative che comportino l'attribuzione di nuove funzioni, ovvero per attività connesse allo svolgimento di progetti finalizzati, alle quali non possa farsi fronte con il personale in servizio;

d) per particolari fabbisogni professionali connessi all'attivazione e aggiornamento di sistemi informativi ovvero di controllo di gestione e di elaborazioni di manuali di qualità e carte di servizi, che non possono essere soddisfatti ricorrendo unicamente al personale in servizio.

(già disciplinato dalla DGR n. 971 del 10 luglio 2001 che disciplina il "Lavoro temporaneo" presso la Regione Lazio).

Le esigenze elencate sono dettate dalla presenza dei seguenti elementi:

- attuazione e gestione delle risorse previste dal POR 2000-2006;
- attuazione della riforma "Moratti" integrando sistema dell'istruzione e sistema della formazione;
- adeguamento della formazione al nuovo mercato del lavoro;
- miglioramento del sistema formativo anche attraverso il procedimento di accreditamento delle sedi formative;
- conduzione del procedimento di delega alla province dell'attività formativa.

Per le ragioni appena esposte e per le innovazioni legislative segnalate si rende necessario il ricorso a risorse umane a contratto a tempo determinato come di seguito individuate.

FABBISOGNI DELLA DIREZIONE

Per sostenere le attività esposte in precedenza, in un complesso integrato di attività idonee a garantire l'esercizio delle diverse fasi di attuazione del Programma Operativo FSE in integrazione e implementazioni delle riforme istituzionali in atto, emergono i seguenti fabbisogni:

Assistenza specifica

- Supporto nella predisposizione e strutturazione di interventi di Formazione Tecnica Superiore (IFTS) misura C3 del P.O.R. 2000-2006;
- Supporto nella predisposizione e strutturazione di interventi relativi all'Educazione Permanente degli Adulti (EDA) misura C4 del P.O.R. 2000-2006;
- Azioni rivolte alla riqualificazione del sistema del mercato del lavoro attraverso i centri per l'impiego misura A1 del P.O.R. 2000-2006;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura C1;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura C2;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura C4;



- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura D1;
- Supporto qualificato nella predisposizione di formulari e manuali per l'utilizzazione delle risorse a valere sul P.O.R. 2000-2006 misura D2.

Assistenza generale

- Assistenza specialistica nella supervisione dei tempi e dei percorsi di attuazione delle misure del P.O.R.;
- Assistenza e supporto nella individuazione delle criticità procedurali ed organizzative delle varie aree della Direzione;
- Assistenza nel processo di delega di alcune funzioni formative in capo agli Enti locali;
- Supporto qualificato nella predisposizione della documentazione di base e delle proposte da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza;
- Supporto nella predisposizione della modulistica relativa agli aspetti contabili e finanziari;
- Supporto nella fase di organizzazione e gestione finanziaria con particolare riguardo alla gestione dei flussi finanziari dei fondi;
- Supporto metodologico e organizzativo alle attività di monitoraggio e valutazione volta ad assicurare la tempestività della periodica rilevazione dei dati nonché all'analisi e alla verifica delle informazioni necessarie alla sorveglianza;
- Supporto all'area di controllo sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;
- Supporto al piano di sviluppo rurale;
- Valorizzazione dell'apprendistato;
- Supporto alla Direzione nel coordinare la regolamentazione della riforma dell'istruzione in relazione anche alle politiche comunitarie.

Per acquisire i risultati delle attività come sopra identificate è necessario fare riferimento a risorse umane da reperire con lo strumento del lavoro temporaneo (interinale) di durata annuale (prorogabile) ed in particolare avvalendosi di unità lavorative di livello "C" e "D". Difatti, nel corso dell'attuale processo di riorganizzazione interna all'amministrazione, ed in conseguenza dell'avvenuto trasferimento di funzioni alla Province, per ciò che riguarda la Direzione regionale Formazione e Lavoro preposta alla gestione del Programma operativo Regionale Obiettivo 3 è emersa la necessità di n. 40 unità di livello "C", e n. 61 unità di livello "D". Di conseguenza si rende opportuno supportare la struttura attraverso le seguenti figure:

- a) n. 8 lavoratori con qualifica D1;
- b) n. 16 lavoratori con qualifica C1.

Nello specifico saranno necessarie le seguenti figure:

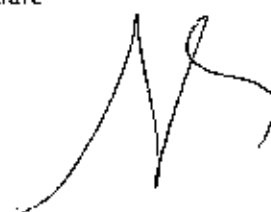
- n. 6 assistenti area amministrativa;
- n. 8 assistenti area economico/finanziaria;
- n. 2 assistenti area informatica;
- n. 6 esperti area amministrativa;
- n. 1 esperti area economico/finanziaria;
- n. 1 esperto socio/sanitario

Delle unità sopra esposte l'80% dei lavoratori dovranno possedere i seguenti requisiti:

- a) Precedente esperienza certificabile, almeno annuale, in ordine alla gestione di fondi comunitari all'interno della P.A.;
- b) Per i lavoratori con qualifica D1, oltre ai requisiti previsti dalla normativa sull'organico regionale, sarà richiesto anche il Diploma di Laurea in discipline Economiche, Giuridiche, ovvero Sociali, a seconda della qualifica di riferimento.

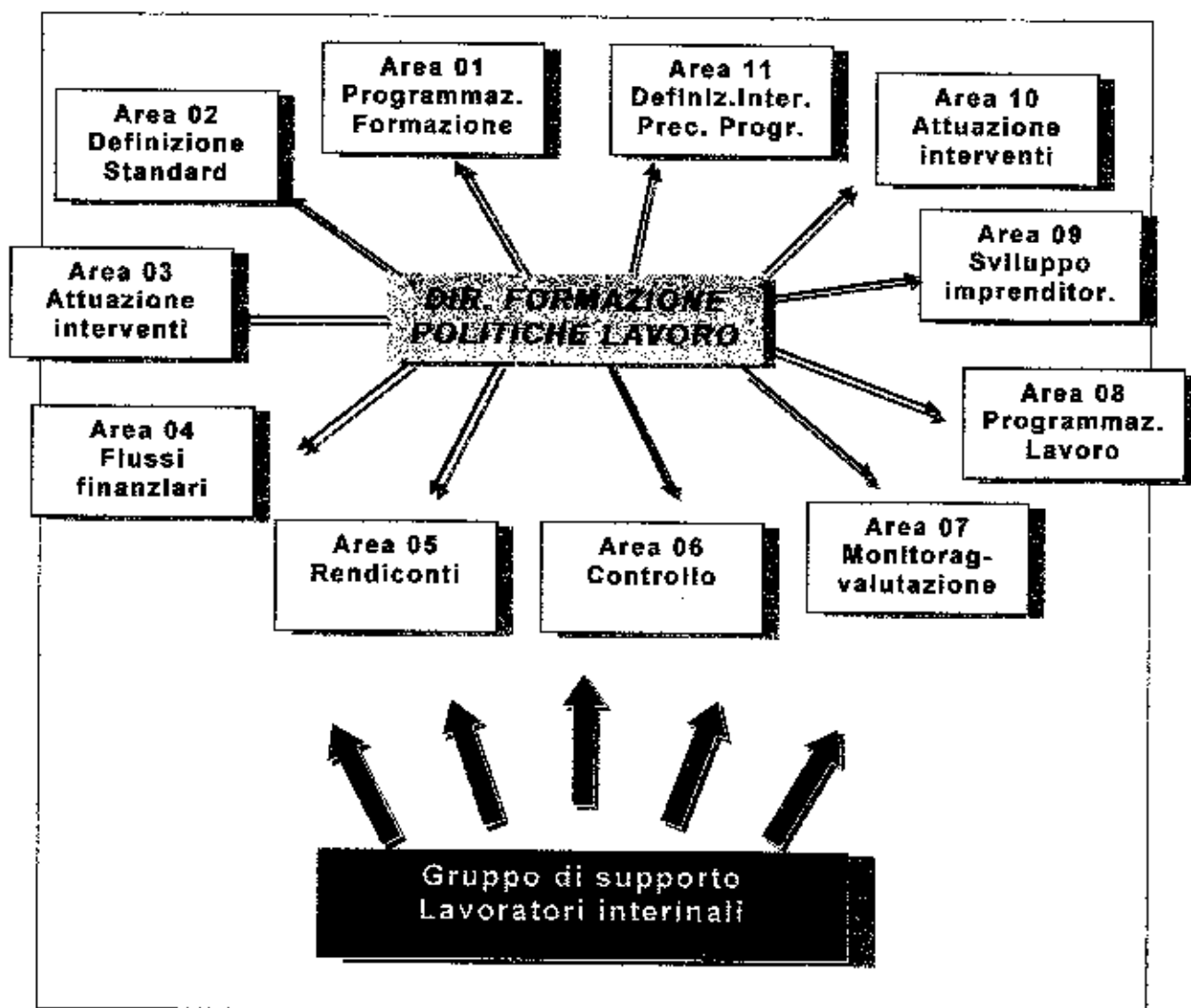
Le caratteristiche dei profili in relazione alla categoria dovranno essere conformi a quanto delineato dal Regolamento regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" del 6 settembre 2002, n.1¹.

¹ Già previste in sede di concertazione così come risultante dal verbale di concertazione allegato alla DGR n. 130 del 06/02/2001. Conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 971 del 2001 i lavoratori interinali percepiranno gli emolumenti spettanti come retribuzione fissa e continuativa, la produttività collettiva e per la categoria D la retribuzione di posizione nell'importo minimo fissato per i dipendenti regionali, con esclusione della produttività di risultato individuale



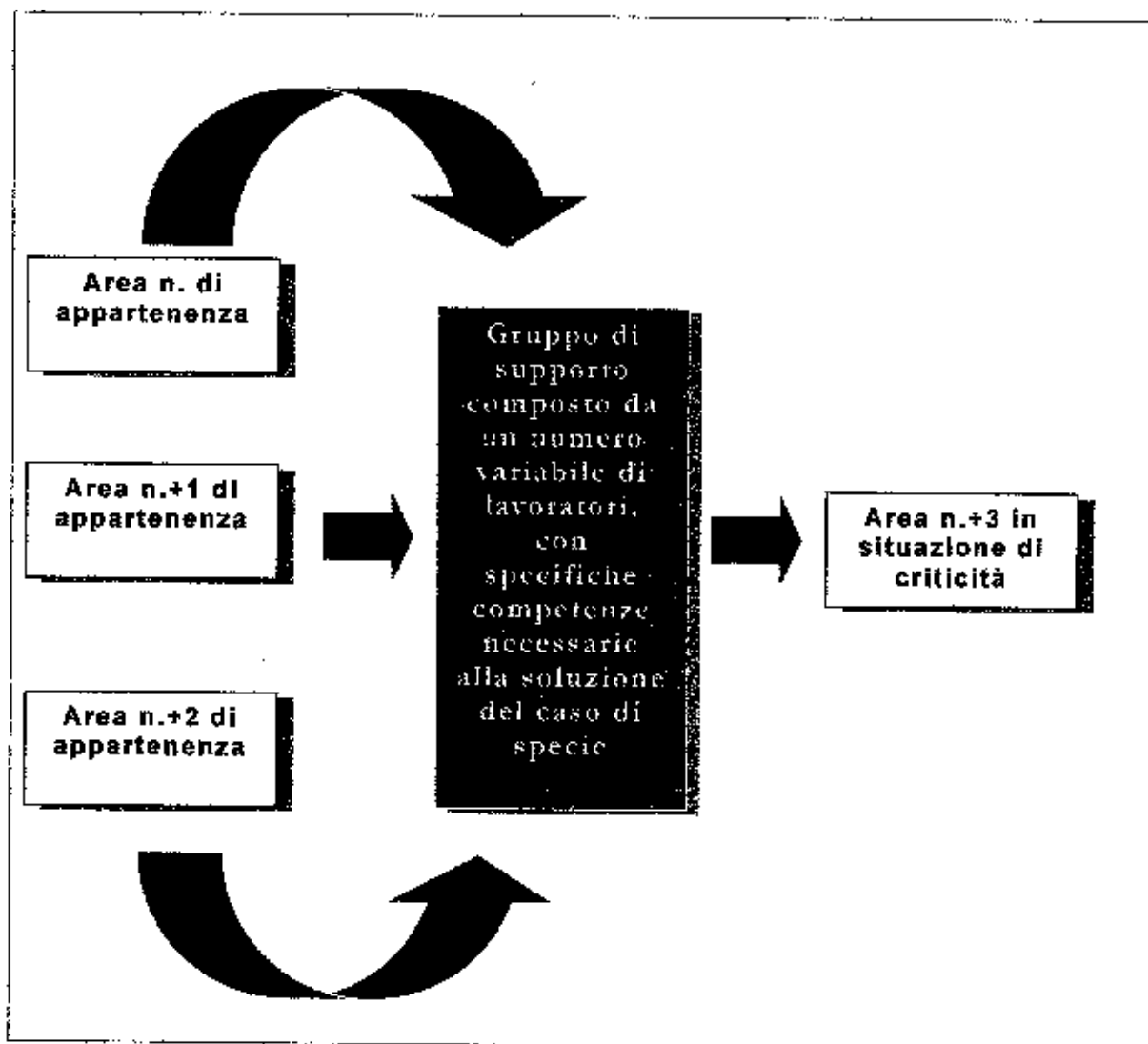
STRUTTURA DELL'INTERVENTO.

Attualmente la struttura della direzione regionale "Formazione e Politiche del Lavoro" segue il seguente schema:



Nella prima fase del progetto il gruppo potrà essere smembrato per coadiuvare singole aree bisognose di supporto.

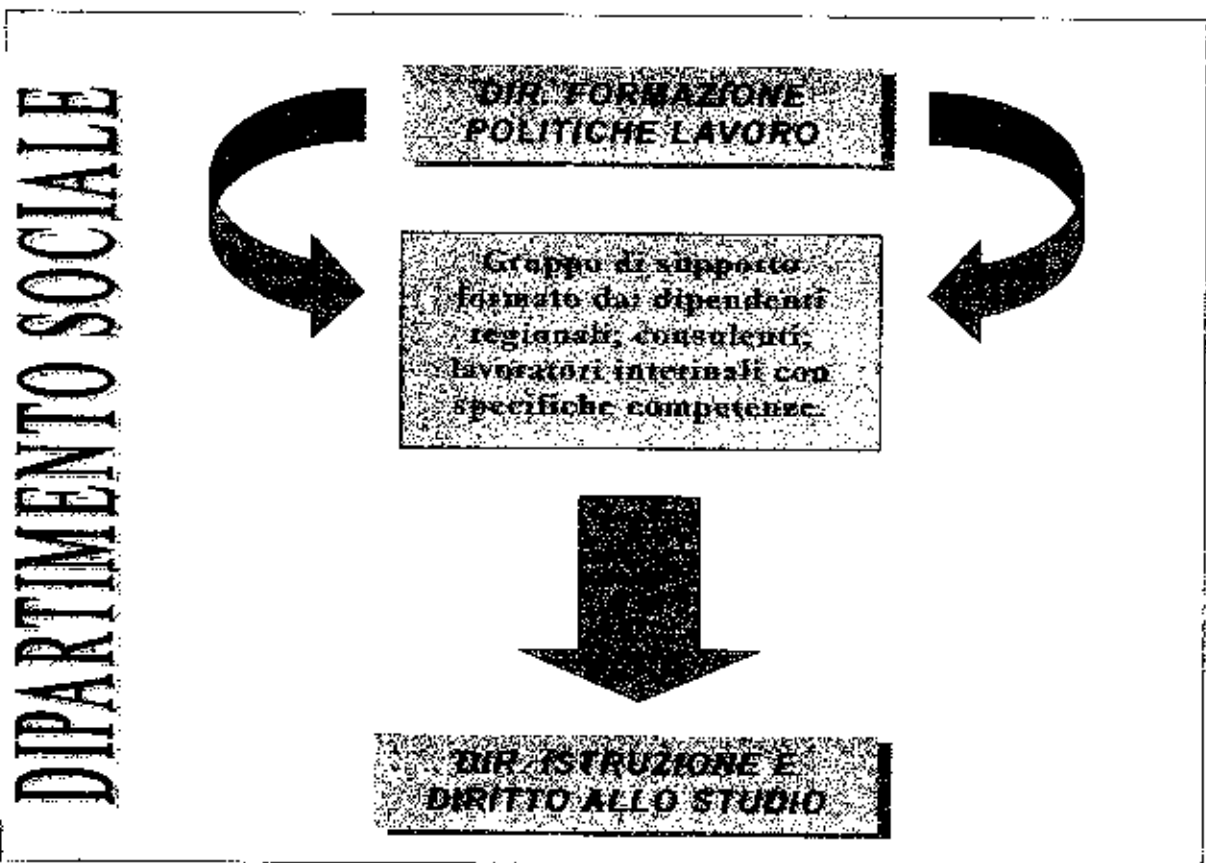
A seconda delle esigenze il gruppo potrebbe essere ricompattato, in un numero variabile di soggetti, per affrontare, di volta in volta, specifiche situazioni di criticità presso una qualsiasi area della direzione.



Con il meccanismo descritto si introdurrebbe nel sistema della direzione un gruppo di supporto con competenze diversificate in grado di sopperire a qualsiasi eventualità che possa verificarsi nell'ambito della Direzione Formazione e Lavoro.

Tuttavia, in prospettiva non è da escludere che tale gruppo possa intervenire anche all'esterno della Direzione stessa. Anzi, da quanto precede è stato illustrato come potranno sovrapporsi e complicarsi i collegamenti con il nuovo sistema dell'istruzione.

In questo senso il gruppo di supporto potrebbe essere utilizzato anche in tale veste.



Come è evidente una tale possibilità amplia il ventaglio di soluzioni che possono crearsi in seno allo stesso dipartimento.

FINANZIAMENTO

La procedura di attuazione del POR ob. 3 della Regione Lazio prevede la possibilità del coinvolgimento di supporti esterni specializzati che collaborino con l'amministrazione responsabile per tutte le attività inerenti alla gestione del Programma stesso per le quali è necessario implementare il sistema amministrativo- organizzativo.

Il Complemento di Programmazione 2000-2006, prevede espressamente all'interno dell'Asse F, per la Misura F1, tra le azioni di assistenza a strutture e sistemi, relativamente all'assistenza specifica, la possibilità di:

- fornire assistenza ai servizi della Regione al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma;
- fornire assistenza alle operazioni di start up delle azioni e di controllo della rendicontazione;
- fornire assistenza nella selezione degli interventi;

- apportare interventi per l'aggiornamento, integrazione e sviluppo dei sistemi di selezione/valutazione dei progetti e verifica periodica della loro adeguatezza;
- ricorrere all'impegno di collaborazioni esterne all'amministrazione regionale per compiti di assistenza tecnica al processo di selezione dei progetti;
- dare assistenza alle operazioni di controllo.

Per la misura F2 invece, è prevista la possibilità di, relativamente all'assistenza generale:

- rafforzare le dotazioni di personale dedicato a tempo pieno al Programma Operativo anche attraverso l'attivazione di collaborazioni professionali;
- porre in essere interventi di valutazione del Programma.

L'odierno progetto, denominato "S.A.F.I.S." illustra correttamente e corrisponde ai fabbisogni della direzione.

Da tali rilievi discende che la copertura finanziaria del progetto attingerà le proprie risorse dalle Misure F1 e F2 così come previste dal P.O.R.

Le rilevazioni sinora esposte dimostrano chiaramente la coincidenza degli obiettivi contenuti nel presente progetto, con quelle che sono le esigenze messe in evidenza all'interno del più volte citato P.O.R.



M